

Correggio: illustrata l'intesa col Banco Popolare per ridurre il debito. Ora si tenta il bis

di ALBA PIAZZA

— CORREGGIO —

DISCUSSA ieri in sede di Consiglio, a Correggio, l'ultima variazione al bilancio previsionale 2016-18 è il frutto di «un percorso impegnativo» teso ad evitare la drastica soluzione dell'iter di pre dissesto. Ma il dibattito si focalizza su un'unica voce: l'intesa, nel merito della vicenda En.Cor, raggiunta dal Comune con il Banco Popolare per una soluzione transattiva su presupposti positivi. E' l'assessore al Bilancio Luca Dittamo ad illustrarla all'assemblea: «Prevede uno stralcio significativo del credito pari a 2,5 milioni di euro entro il 2018, con 1,5 milioni da versare entro l'anno e due tranches di 500mila euro per le due annualità successive — spiega — oltre all'abbandono della causa in corso con l'istituto di credito (l'ammontare del debito era di 4 milioni più interessi), la compensazio-

OPPOSIZIONI CRITICHE In consiglio le minoranze hanno votato contro la manovra di bilancio

ne delle spese legali e, soprattutto, la cessione del credito vantato dalla banca con privilegio ipotecario per 3 milioni e 400mila euro. Per fare questa operazione — rimarca — in ossequio alla delibera della Corte dei Conti abbiamo utilizzato risorse esclusivamente in parte corrente». Non verrà intaccato, dunque, il patrimonio finanziario né immobiliare del Comune. Parallelamente, «non sono previsti tagli ai servizi né aumenti dei tributi locali. La variazione contiene razionalizzazioni di spese già viste nella delibera di equilibrio di bilancio di luglio». Tra le voci nuove in entrata contributi derivanti da bandi regionali ai capitoli cultura e pari opportunità per oltre 77mila euro, 30mila euro re-



cuperati dall'ente da sanzioni per abusi edilizi, mentre resta a bilancio il Fondo rischi di poco meno di 4 milioni di euro finalizzato all'eventuale copertura della terza sentenza (attesa il prossimo aprile) con Bnl. La novità, dunque, risiede nel fatto che il Comune punta ora ad insinuarsi tra i creditori nel passivo della fallita. Ed è lo stesso Dittamo a sottolinearlo replicando alle obiezioni mosse dalle opposizioni: con il privilegio ipotecario si apre la possibilità di recuperare parte del patrimonio dell'ex partecipata. Un «risultato affatto scontato».

NON SOLO: emerge che è ancora in atto la transazione con la San Felice con l'auspicio (corale) di raggiungere pure in questo caso un'intesa entro il prossimo 10 dicembre. Le minoranze (che compatte voteranno contrario) non lesinano critiche e dubbi. Enrico Ferrari, capogruppo di «Correggio Al Centro», pur pronto «a solidarizzare con la maggioranza» spera in un pronto accordo con la San Felice: «Non credo che questa variazione possa passare dalle maglie della Corte dei Conti e che ci salvi dal pre dissesto». Di positivo rileva che non vengano cedute le azioni Iren. Analoga la posizione di Fabio Catellani (Correggio

ai Cittadini): «Condivisibile la scelta di evitare il pre dissesto ma sul taglio delle spese nutro qualche perplessità».

FABIANA Bruschi (SiTuSi) plaude all'accordo positivo con Banco Popolare ma rimarca «l'incapacità della maggioranza di ammettere che i cittadini i sacrifici li faranno comunque e non solo per il triennio». Per Gianluca Nicolini (Centrodestra) l'operazione, forse frettolosa, meritava prima «il parere della Corte dei Conti». Marco Moscardini, capogruppo di maggioranza (Pd), accogliendo le critiche «costruttive» delle opposizioni parla di «un'azione di responsabilità» verso la cittadinanza e di un «voto di fiducia» verso la giunta. Di fatto, la variazione passa con 10 voti favorevoli (Pd) e 5 contrari delle opposizioni. Oltre a Ferrari, Catellani, Bruschi e Nicolini, pure Mauro Pernarella del M5S. Passato pure l'odg proposto da Enrico Ferrari e sottoscritto da maggioranza e opposizioni — ad eccezione dei pentastellati — sulle azioni da intraprendere per sollecitare una gestione attiva del fallimento En.Cor da parte del commissario liquidatore. Il parere contrario dei grillini, che hanno bocciato il provvedimento parlando di «voto inutile».

SAN MARTINO IN RIO SCONTO SULLA TARI

Cantieri in via Roma, negozianti «risarciti»



— SAN MARTINO IN RIO —

PIENA soddisfazione da parte dei consiglieri di Alleanza Civica per San Martino — Luca Villa, Maura Catellani e Davide Caffagni (insieme nella foto) — che hanno visto accogliere la loro proposta di un contributo per i commercianti con le attività situate in via Roma. Il tratto cittadino della via principale del paese, riferiscono, è stato oggetto di «un lungo cantiere che si è protratto ben oltre i tempi stimati e comunicati ai commercianti. Ciò ha inevitabilmente arrecato serie difficoltà alla popolazione e ai clienti, tanto che in alcune giornate o periodi di cantiere i negozi hanno visto quasi azzerarsi la loro clientela». Così hanno «proposto un contributo sulla

Tari come segno concreto di vicinanza e sostegno a chi opera per il tessuto economico del nostro paese e che ha subito disagi a causa dei lavori», spiegano.

LA MAGGIORANZA ha accolto di buon grado l'ordine del giorno dell'opposizione, seppur diminuendo la percentuale di contributo ma «rimane comunque il senso e la portata della nostra proposta» osservano Villa, Catellani e Caffagni puntualizzando che «tale iniziativa è in linea con le nostre proposte e promesse che avevamo fatto a riguardo del sostegno del commercio e delle attività produttive in campagna elettorale: segno evidente della piena volontà di mantenere fede alle parole spese».

a. p.